

LE CITTA' BAVARESI TRA STORIA - CULTURA E BIRRERIE:

Monaco – Bamberga – Norimberga – Ratisbona e tante altre

Dal 25 giugno all'8 luglio 2014

Ecco finalmente arrivate le agognate ferie: ore 6.00 del 25 giugno partenza per la Baviera.

Di solito preferiamo andare in Francia, ma visti i pochi giorni di ferie optiamo per la Baviera, che in passato abbiamo visitato solo percorrendo la Romantische strasse.

Come al solito non abbiamo biciclette al seguito, così utilizzeremo i mezzi pubblici o – come piace a noi – faremo lunghe passeggiate.



Partiamo da Vicenza, mercoledì 25 sotto una pioggia scrosciante e lungo il viaggio, solo in Alto Adige, ci accoglie il sole facendoci ben sperare per i giorni successivi.

Verso le 12.30 sotto il sole ci fermiamo ad **ANDECHS**, nota per il santuario delle Sacre Ostie e per la birra ivi prodotta sin dal Medioevo dai frati; parcheggiamo e saliamo sino al Santuario. (**coord. N. 47.97430 E 11.18686**)

La Chiesa si presenta in perfetto stile rococò tedesco al suo interno con una particolarità: una balconata che le gira intorno passando dall'organo sino ad un altare presente in alto.

All'esterno tipicamente bianca con tetto rosso, ha un campanile dove è disegnata una magnifica meridiana; ovviamente non si può non assaggiare la loro birra, per cui compriamo 2 boccali di birra veramente buona, un pezzo di stinco altrettanto buono e le patate in insalata eseguite con una loro particolare ricetta. Tutto molto buono come primo assaggio della Baviera!

Con calma verso le 15.00 ci dirigiamo a **DACHAU**; percorrendo anche un pezzo d'autostrada (le autostrade in Germania sono gratis) seguiamo le indicazioni KZ-Gedenkstatte e giungiamo al parcheggio che dovrebbe essere a pagamento, ma non vi è alcun chiosco o biglietteria per pagare.

L'ingresso all'ex campo di concentramento è gratuito; si entra dal museo e si percorrono le stanze di ciò che è rimasto a testimonianza di quanto accaduto. Una mostra racconta i 12 anni di esistenza del lager sino al dopoguerra, quando è stato utilizzato anche come ricovero per persone senza casa.

Inutile dire, il senso di disagio che si prova quando si visitano posti come l'ex campo di concentramento, dove tutti parlano a bassa voce per così dire in religioso silenzio a rispetto di quanti hanno perso la vita in tali posti; un'altra considerazione che si fa propria è che, di solito, si ricorda solo quanto accaduto agli ebrei e non si ricordano le centinaia di migliaia di persone morte solo perché non disposte ad assoggettarsi alla dittatura nazionalsocialista. Molti sono infatti anche tedeschi che non accettarono tale ideologia e che morirono nei campi di concentramento in quanto oppositori al regime e quindi, al fine di giustificarne lo sterminio, furono definiti malati di mente.

Verso le 17.30 dal parcheggio ci dirigiamo a **MONACO** con l'intenzione di sostare all'Olympia park per una notte e trascorrere poi le successive in campeggio; abbiamo ipotizzato di trascorrere a Monaco 3 gg in visita.

Arrivati all'Olympiapark vediamo però che si pagano 20 euro, per cui – per tale prezzo – preferiamo andare in campeggio(**il Thalkirchen**); incappiamo però nel traffico serale e per fare circa 12 km ci mettiamo 1 ora.

Il campeggio è spartano, ma tranquillo e il titolare parla anche un po' italiano, per cui tra il suo poco italiano e il mio poco tedesco riesco ad avere anche alcune informazioni sui trasporti.

Essendo ormai le 19.00, dopo una breve passeggiata dentro il camping, ceniamo e andiamo a letto presto.

Ci svegliamo sotto uno splendido sole e alle 8.15 ci avviamo all'uscita del camping; alla reception acquistiamo la Tageskarte per 3 gg e valida sino a 5 persone ad un costo di 25,90 euro da utilizzarsi per tutti i trasporti.

Decidiamo comunque di selezionare le cose da vedere, perché se volessimo visitare in tutto e per tutto Monaco dovremmo fermarci più giorni e quindi non riusciremmo poi a vedere gli altri posti che ci eravamo prefissati.

Per cui in programma per la giornata c'è di sicuro la visita alla Residenz e poi vedremo cos'altro visitare..

Il bus n. 135 ha la fermata proprio fuori dal camping e con esso raggiungiamo la stazione della metro U3 Thalkirchen, dove prendiamo la metropolitana destinazione Marienplatz, che è al centro di tutta la zona storica di Monaco.

Al centro della piazza vi è una statua di Maria con il bambino posizionata proprio al centro della città di Monaco; da qui si misura la lunghezza delle strade che partono da Monaco.



Monaco

Dalla piazza costeggiamo la Neue Althaus sino a giungere alla Theatinerstrasse; da qui giungiamo alla Max Joseph platz, da dove si entra per visitare la Residenz.

L'insieme di tali palazzi è la risultanza della costruzione negli anni di vari pezzi con i quali i regnanti della Baviera, i Wittelsbach, hanno ritenuto di abbellire la loro casa; in tal modo ritenevano di dare lustro anche alla loro nazione. I Wittelsbach governarono la Baviera per 738 anni e l'ultimo della casata fu praticamente Ludwig II.

Il prezzo della visita comprensivo del Museo è pari a 7,00 euro a testa; l'audioguida è gratis per cui ne prendiamo 2 per seguire le descrizioni.

Il percorso è ben segnalato e la visita dura circa 2 ore e mezza; si visitano molte sale arredate e molte stanze alle cui pareti ci sono degli splendidi arazzi., seppure per la maggior parte ricostruite dopo la

seconda guerra mondiale. Proprio all'inizio si vede un pezzo rimasto intatto dalle vicissitudini della guerra: la Grottenhof, una riproduzione di un ninfeo quasi interamente composto da conchiglie.



Grottenhof

L'intera costruzione fu praticamente distrutta durante la Seconda Guerra Mondiale e la ricostruzione è stata fatta in maniera fedelissima; unico luogo ricostruito parzialmente è la Chiesa di Tutti i Santi che era stata fatta costruire dopo una visita dei reali di Baviera a Palermo nel 1800, ma la cui ricostruzione – senza gli stupendi mosaici – è stata completata nel 2004.



Usciamo dalla Residenz e ritorniamo verso Marienplatz per vedere il Carillon che alle ore 12.00 fa vedere il suo spettacolo, facendo tappa all'ufficio informazioni per avere altre info sulla Baviera.

Dopo il piccolo spettacolo del carillon torniamo all'Hofgarten vicino alla Residenz, per sedersi su una panchina al sole e mangiare i panini che avevamo preparato al mattino; poi però non può mancare una tappa alla Hofbrauhaus, l'antica birreria reale bavarese dove degustiamo una buona birra accompagnata da un grosso Brezel. Qui, i clienti più assidui, hanno l'onore di avere riservato il proprio boccale in ceramica e dicono che tra tali clienti assidui, ci sono anche 2 italiani.



Ben rifocillati, riguardiamo la cartina e decidiamo di vedere anche il Deutsches Museum, ovvero il museo della scienza e della tecnica (costo del biglietto € 8,50 a testa).

A piedi da Marienplatz passiamo per il Viktualienmarkt, dove viene venduta ogni prelibatezza e ci dirigiamo verso il museo che è posizionato su un'isola del fiume ISAR, fiume che percorre Monaco e che troveremo ancora sui nostri passi.

Il museo è immenso e spazia dall'aeronautica all'ingegneria aerospaziale, alla marina militare e civile nei secoli, dalla tecnica della stampa agli strumenti musicali nelle varie epoche, e vi sono varie sale dedicate a tanti rami della fisica, dell'aerodinamica e ad altre tecniche; nelle sale dedicate all'aeronautica sono presenti parecchi velivoli tra cui quello utilizzato dai fratelli Wright nel 1909.



Nel piano dedicato all'aerospaziale vi sono i prototipi di elementi utilizzati dalla NASA per i voli nello spazio e dentro una teca, vi è anche un sassolino proveniente dalla luna.

Alle 17.00 il museo chiude e quindi ritorniamo a piedi verso Marienplatz.

Durante le nostre passeggiate in centro, abbiamo visto durante il giorno numerosi chioschi che vendevano frutta e verdura: fragole, ciliegie, albicocche e asparagi e presso uno di questi tipici chioschi acquistiamo delle albicocche e poi, dopo un breve giro alla Galleria Kaufhof, riprendiamo la metro e poi il bus per il campeggio.

Domani altra giornata alla scoperta di Monaco.

Venerdì 27 giugno ci accoglie ancora il sole su Monaco e quindi più o meno alla solita ora andiamo a visitare Nymphenburg; per raggiungerla prendiamo il solito bus 135, la metro U3 sino a Sendlingen Tor, altra metro per raggiungere la stazione centrale (Hauptbahnhof) e da lì con il tram 17 si arriva davanti al castello. Tempo di percorrenza circa un'ora senza alcun intoppo.

Nymphenburg fu una residenza estiva che nel 1660 fu edificata per ordine del duca Ferdinando Maria in onore della moglie Enrichetta Adelaide di Savoia che gli aveva appena dato l'erede al trono; la residenza si trova alle sponde dell'Isar con le cui acque hanno creato dei piccoli laghetti intorno al parco.

La costruzione si ispira a Versailles sia nella grandezza che nelle decorazioni interne e qui vi nacque Ludwig II, colui che fece

costruire Neuschwanstein. Purtroppo, per lavori in corso è visitabile solo un'ala della reggia che, dopo aver visto la Residenz, a parte una stanza non ci dice nulla di nuovo, e così prendo anche il biglietto per il museo delle carrozze.



Nel museo vi sono carrozze appartenute ai vari reali e le loro slitte; le carrozze e le slitte più appariscenti sono quelle appartenute a Ludwig II:

molto decorate con stucchi dorati sia nei contorni sia nei personaggi rappresentati ai lati e sul tetto della carrozza. In una stanza dentro delle teche sono contenuti gli attrezzi con i quali venivano adornati i cavalli di Ludwig II, il quale fece anche ritrarre tutti i suoi cavalli migliori.

Finito il giro interno, una passeggiata nel parco di Nymphenburg è d'obbligo; nei corsi d'acqua che intersecano il bellissimo prato vivono cigni, oche ed anatre che si lasciano avvicinare tranquillamente dagli esseri umani.

Ormai è quasi mezzogiorno e decidiamo di tornare verso il centro.

Riprendiamo il tram 17 e scendiamo alla stazione principale; da qui – dopo aver sostato nel giardino botanico per mangiare – ci dirigiamo verso Koenigplatz per ammirare ciò che fu costruito da Luidwig I per richiamare il mondo dell'antica Grecia in Baviera.

Suo figlio fu il primo re della Grecia indipendente e a lui si deve l'introduzione dei colori della bandiera greca nel vessillo della Baviera.



Indubbiamente tali costruzioni in stile neoclassico sono imponenti e danno l'idea della gloria e della potenza che il costruttore voleva far ricordare alla loro vista.

Sempre a piedi da Koenigplatz seguiamo sempre dritti per Briennerstrasse sino a giungere davanti all'Hofgarten e da qui a piedi per la Theatinerstrasse giungiamo alla centralissima Marienplatz per poi tornare alla Hofbrauhaus per una birra e uno strudel.

Gironzoliamo per il Viktualienmarkt, dove osserviamo con più attenzione di ieri il ben di dio che viene esposto: molte sono le bancarelle stabili che offrono sia pane, salumi, ma anche piante ornamentali e piante per gli orti; visitiamo la Chiesa di S.Pietro e quella di St.Jacob, ma stanchi e appagati torniamo in campeggio.

In questa giornata il caldo si è fatto sentire per cui ci fermiamo qualche ora prima di cena a riposare comodamente seduti in poltrona a leggere e a preparare l'itinerario per l'indomani visto che lasceremo Monaco.

Sabato 28 giugno sotto un cielo seminuvoloso ci dirigiamo a Bamberga, città bavarese che fa parte della Franconia; seguendo le indicazioni autostrada direzione Norimberga troviamo facilmente la A9 e senza tanti problemi dopo circa 3 ore siamo a **BAMBERGA**.

Dal libro portolano tedesco avevamo identificato come posto ideale per visitare la città, **l'area di sosta in Heinrichsdamm (coord. N. 49°53'10" E 10°54'10")**, che risulta essere a 15 minuti a piedi dal centro storico in quanto affiancata da pista ciclo-pedonale, ma che è anche dotato di fermata d'autobus. Costo dell'area 12 euro per 24 h, con possibilità di agganciarsi alla corrente e con carico e scarico.

Dopo aver pranzato ci avviamo verso il centro storico e, come indicato nelle guide, Bamberga ha subito pochissimi danni durante la Seconda Guerra Mondiale, per cui i palazzi più antichi sono come sono stati costruiti secoli fa. Il centro storico di Bamberga è stato dichiarato patrimonio dell'Unesco.

Giungiamo proprio nella piazza Gruner Markt, dove ci sono bancarelle che ogni giorno vendono frutta, verdura e fiori; in piazza visitiamo la Chiesa di St.Martin, chiesa dei Gesuiti, che risulta in parte in restauro; interessante una statua della Madonna con il Cristo sulle ginocchia risalente al 1330.

Proseguiamo per la piazza (che non è proprio solo una piazza ma anche una via del centro) sino a raggiungere l'Untere Brücke ornato da una statua di Santa Cunegonda, ma alla sua destra si può ammirare la zona definita Klein Venedig (piccola Venezia). Subito passato il ponte sulla destra c'è la Birreria Schlenkerla, l'osteria dove dal 1678 si può degustare la Rauchbier, una volta prodotta dai monaci dominicani della vicina chiesa.

Come non far tappa per assaggiare tale birra? Onestamente a noi non è piaciuta un granchè per il suo aroma affumicato, ma a taluni piace proprio per questo suo particolare.

Da lì si percorre la via in leggera salita sino a giungere alla Domplatz, dove si erge il Duomo con le sue 4 torri e di fronte la Residenz.

Il Duomo fu iniziato nell'anno 1000 dal re Enrico II e dalla moglie Cunegonda, entrambi divenuti poi santi e entrambi sepolti nel Duomo; lo stile del Duomo è romanico e gotico, per le aggiunte e rimodellamenti aggiunti nel corso dei secoli successivi. Nel Duomo vi è sepolto l'unico papa non sepolto a Roma ma al di là delle Alpi: Clemente II che era stato vescovo di Bamberga negli anni in cui il re progettò il Duomo.

Uscendo dal Duomo scende ormai la pioggia, ma non desistiamo dal nostro giro.

Scendiamo e giungiamo all'Obere Brucke, da dove si ammira l'ingresso principale alla città fiancheggiata dalla Alte Rathaus che sembra sospesa sull'acqua del fiume Main-Donau e che si ammira soprattutto per gli affreschi che decorano l'esterno del palazzo. Bellissimo è il colpo d'occhio che se ne ha anche dagli altri



ponti che ne permettono una vista completa.

La pioggia però non ci abbandona e quindi decidiamo di tornare al camper, sperando che il cattivo tempo passi lasciando spazio al sole.

Decidiamo di fermarci anche l'indomani per proseguire il nostro giro nella speranza di un tempo più mite.

Durante la notte, la pioggia cade copiosa e anche al mattino sembra smettere solo a tratti.

Facciamo comunque un giro in centro per acquistare del pane e notiamo che molti negozi sono chiusi; ci fermiamo anche all'ufficio del turismo aperto sino alle 14.00 per ottenere alcune informazioni tra cui le previsioni meteo per l'indomani.

Tornati all'area di sosta paghiamo le altre 24 h e dopo pranzo e una pennichella, cominciamo un tour veramente lungo, ma che si rivelerà appagante.

Partiamo sotto un pallido sole che appare tra una nuvola e l'altra (per fortuna non piove), sempre a piedi, verso le 15.30 e percorriamo sino in fondo Ottostrasse e giungiamo al canale da dove si ammira "La Concordia" casa costruita da un ricco mercante poi divenuta casa degli artisti; si prosegue fiancheggiando il canale e si arriva ad ammirare la Alte Rathaus dal ponte che si trova proprio di fronte.

Attraversiamo un piccolo ponte e giungiamo sull'altra sponda per fare il giro delle Chiese sino a giungere alla Michaelsberg: passiamo per la Chiesa di St.Stephan, giungiamo a fianco del Monastero delle Carmelitane, poi vediamo la chiesa di St.Jacob – da cui parte uno dei cammini per Santiago di Compostela -, e dopo una breve salita giungiamo al Michaelsberg, imponente struttura purtroppo chiusa per restauro interno.

Giriamo, ammirando la costruzione, intorno al complesso e scendiamo per il piccolo percorso dei frati Benedettini e giungiamo alla Domplatz che per scelta lasciamo fuori per raggiungere le vie più basse sino alla zona chiamata Klein Venedig.

Da lì ritorniamo nella parte storica e ci fermiamo alla Birreria Ambrausianum per degustare birra e uno strudel.



Sono ormai le 18.30 per cui torniamo verso il camper ben appagati dal giro, anche perché praticamente non ha più piovuto e – cosa stranissima – pur essendo domenica c'era pochissima gente in giro; abbiamo quindi

passeggiato in tutta tranquillità e ossigenati da questa splendida città siamo pronti per la prossima tappa di domani.

Ci svegliamo lunedì 30 giugno 2014 sotto un cielo ancora incerto e dopo aver fatto benzina ci avviamo verso Pommersfelden dove si trova il castello di **Weissenstein**; castello indicatoci in una guida di Bamberg.

Il castello fu costruito nel 1711 dal principe vescovo Lothar Franz von Schonborn, titolare dei territori di Bamberg e Magonza, come sua residenza estiva per non essere da meno di altri titolati principi vescovi.



Schloss Weissenstein

Visitiamo il palazzo (costo 7 euro a persona) con visita guidata in tedesco alle 10.00, in quanto non è possibile la visita da soli; a noi comunque viene dato un opuscolo in italiano per leggere quanto esposto nelle stanze. La guida parla solo tedesco e poco l'inglese, siamo in 5 turisti di cui 1 solo tedesco, ma un po' per l'opuscolo, un po' con l'inglese capiamo qualcosa.

Il castello è in restauro, per cui non riusciamo a vedere lo scalone d'onore – definito il pezzo forte della residenza – ma visitiamo le altre stanze tutte con mobili originali e tutte piene di quadri di artisti famosi quali Peter il Bruegel, Rubens e Tiziano. Dalle finestre si vede un grande parco e in mezzo all'erba si intravedono daini che passeggiano.

Dal castello raggiungiamo ben presto l'autostrada per giungere a **NORIMBERGA**.

La città praticamente distrutta dai bombardamenti è stata nelle sue parti storiche più antiche fedelmente ricostruita.

Per decidere dove sostare alla notte cerchiamo prima le Aree di sosta, prima di un qualsiasi campeggio che a notizie lette in Internet, è distante dalla metro e ovviamente dal centro storico.

Dal nostro portolano tedesco, passiamo per la prima area "Am Dutzendteich", ma la riteniamo troppo nascosta e poi non c'era nessuno; passiamo alla seconda "am Wordsee", che di fatto è un parcheggio auto, mentre ci fermiamo per il pranzo al Volkspark in Killianstrasse. L'area non sarebbe male, ma vediamo facce poco rassicuranti sugli altri camper, per cui prima di andare in campeggio proviamo con l'ultima area a gestione privata.

L'area si chiama come il locale "**Zum Brez'nwirt**" (**N 49°29'17" E 11°06'19"**) e ha 3 posti camper all'interno dell'area del locale; visto che non c'è posto chiediamo al titolare informazioni e ci rassicura che possiamo sostare nel parcheggio esterno adibito ai suoi clienti in quanto la zona è tranquilla e silenziosa.

Parcheggiamo il camper ed entriamo nel locale per una birra e un dolce: "Mele in camicia" dice il menu in Italiano e di fatto sono 3 frittelle di mele in pastella con gelato alla vaniglia e panna.

Nel frattempo chiediamo al titolare che se per caso si liberasse un posto all'interno del perimetro del giardino del locale, ci tenesse il posto e lui asserisce che forse un equipaggio va via e quindi si libera il posto per noi.

Ci incamminiamo verso la metro distante circa 200 metri, alla macchinetta acquistiamo il biglietto Tageskarte valevole per 1 giorno per 2 persone e più, in quanto più conveniente del biglietto singolo: € 9,10 su tutta la linea contro 2,50 a corsa; prendiamo la U2 direzione Rothenbach e scendiamo alla stazione centrale.

Arrivati alla stazione gremita di gente e di interscambi sia con la metro che con i treni, faticiamo a trovare l'uscita presso la quale dovrebbe esserci l'ufficio del turismo; chiediamo informazione a dei poliziotti, che, gentilmente in inglese, ci danno le esatte indicazioni che troviamo poi chiaramente esposte sui cartelli.

Usciamo dalla stazione e ci troviamo subito sotto la Torre che dà inizio alla Königstrasse, tutta pedonale che percorriamo visitando le meraviglie ricostruite fedelmente dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno praticamente distrutto Norimberga.

Visitiamo la LorenzKirche, bellissima chiesa gotica, un esempio di tale corrente artistica in ogni suo dettaglio: le navate, le vetrate, un tabernacolo alto 20 metri, e l'Englische Gruss che è una coppia di statue pendenti dall'alto al centro della navata che rappresentano il saluto dell'Angelo nell'Annunciazione.

Passeggiamo ancora lungo la Königstrasse, incoraggiati dal sole che a tratti si presenta, e passiamo il ponte che alla sua destra vi è una ricostruzione dell'antico Geist Spital sospeso sul fiume Regnitz.



Andiamo oltre sino all'Hauptmarkt dove la Chiesa Frauenkirche si staglia sulla piazza e svetta con la sua architettura gotica; entrando colpiscono subito le decorazioni presenti sul portale; di fronte lo Schöner Brunnen, un'opera di preziosa oreficeria monumentale.

Da distante vediamo arrivare nuvole nere e poco dopo una pioggia copiosa si abbatte, per cui ci rifugiamo in un centro commerciale presente in zona per stare al coperto; noto che tutti i negozi anche qui sono chiusi la domenica seppur aperti durante la settimana con orario continuato anche dalle 7.00

alle 20.00.

Per cui facciamo un po' di spesa e ritorniamo al camper, trovando la piacevole sorpresa di vedere che ci hanno tenuto un posto all'interno del giardino del locale; per sostare all'interno senza attaccarsi all'elettricità non si paga nulla. Quindi entriamo nel piccolo spazio con il camper, ceniamo mentre un silenzio quasi assordante ci circonda, per via della partita nei Mondiali di calcio della Germania contro l'Algeria.

Martedì 1 luglio ci svegliamo sotto un cielo sereno per cui con calma verso le 9.30 riprendiamo la U2 verso il centro per la visita di ciò che rimane da vedere.

Ci dirigiamo subito verso il BURG per visitare quello che era la fortezza Imperiale, percorrendo strade diverse da quelle fatte ieri proprio per scoprire nuovi angoli della città.

Passiamo per la chiesa di S.Sebaldo, ricostruita post guerra e le cui guglie svettano quasi a far concorrenza alla chiesa di S.Lorenz; la chiesa aveva subito danni durante la guerra, ma dalle foto presenti all'interno, sembra che le pareti perimetrali siano rimaste poco danneggiate ed effettivamente alcune zone sono dell'epoca originale, ovvero del 1200 circa. La Chiesa ha una particolarità: il Cristo crocifisso è all'esterno della Chiesa.

Da qui saliamo verso il Burg, percorriamo il giardino sino a giungere sotto la Sinwelturm, la torre più alta presente a Norimberga; il burg svetta su tutta la città e mi sono ricordata che, quando passai da Norimberga nel 1981 la nostra insegnante ci disse che Norimberga all'epoca di Ludwig I aveva numerose torri, ma nessuna di queste doveva superare in altezza le torri del Burg.



il Burg

Visitiamo l'interno del castello dove vi è una mostra contenente nelle teche copie di gioielli reali (la corona imperiale), anche armature e armi dell'epoca.

Decidiamo di non salire sulla torre per la fila di persone in coda: l'accesso è consentito solo a gruppi di 20 persone e ad attendere, ci sono gruppi di studenti e pullman di turisti.

Scendiamo percorrendo la Burgstrasse e passeggiamo sulla Wordere Insel sino a trovare una panchina dove fermarsi a mangiare i nostri panini; l'isolotto – durante l'estate – è gremito di chioschi di varia nazionalità che offrono sedie a sdraio per prendere il sole.

Ci rifocilliamo e riprendiamo il giro riportandoci sulla Hauptmark e da qui al Ponte del Boia,



un ponte di legno che offre una bella vista sia sulle torri che circondano la città sia sullo Spital gasse. Per cui, incuriositi, facciamo il giro camminando sotto le mura cittadine e giungiamo al Plarrer e alla Weissen turm; da qui è tutta zona pedonale sino alla LorenzKirche.

Praticamente alle 14.30 avevamo finito il nostro giro, per cui obbligo – visto il caldo sole – goderci un gelato e fare qualche giro nei centri commerciali in centro per acquisti vari.

Rientriamo al camper con l'intenzione di cenare nel locale che ci ospita "Zum Brezn'wirt" con bratwurst di Norimberga e un piatto che ordiniamo, non tanto per averne capito la traduzione, ma per averlo visto servire:

è un piatto a base di una costata (senz'osso) di manzo ricoperta di cipolle tagliate finissime e fritte, con contorno di una patata grossa cotta al cartoccio ma ricoperta di una crema che sembra a base di yogurt greco.



In aggiunta al cibo birra e 2 contorni per una spesa totale di € 28,7; il caffè è d'obbligo in camper.

Dopo una breve passeggiata nei dintorni torniamo in camper a preparare la destinazione di domani.

Martedì 2 luglio ci svegliamo con calma e da Norimberga andiamo a **REGENSBURG (Ratisbona)**.

La città sorge sul Danubio e raccoglie alcuni monumenti che hanno fatto includere la città e i suoi monumenti nel patrimonio dell'Unesco.

Parcheggiamo in Frankenstrasse nel **parking bus turistici (N 49.0275 E 12.10166)** e a piedi ci avviamo verso il caratteristico ponte di pietra (Steinernebrücke) che, nel Medioevo, era l'unico ingresso in città; purtroppo anche qui come nelle altre città tedesche molti sono i lavori in corso proprio a ridosso dei monumenti da vedere e anche il ponte è in fase di restauro. Passata la porta si segue il percorso pedonale e giungiamo nella Domplatz dove il Duomo dedicato a S. Pietro svetta con le sue guglie in pieno stile gotico.

All'interno la Chiesa è scura, ma completamente gotica senza alcuna inflessione in altri stili; per la costruzione ci sono voluti 300 anni!

Dopo la visita alla Chiesa percorriamo le altre piazze seguendo sempre il percorso pedonale, vedendo la Alte Rathaus e sino a giungere in piazza Bismarck, dove il carattere medioevale lascia il passo a quello ottocentesco.

I lavori in corso tolgono la voglia di soffermarsi ancora di più, per cui decidiamo di tornare al parcheggio e con il camper andare alla tappa successiva : il **WALHALLA**.

Dopo circa 10 km arriviamo al **parcheggio del Walhalla (N 49.03306 E 12.22653)** a pagamento (€ 3,00), ci fermiamo a pranzare per poi visitare il monumento fatto costruire da Ludwig I a ricordo degli eroi morti in battaglia per la propria patria; il nome poi deriva dalle leggende mitologiche nordiche, anche se esteticamente si rifà allo stile neoclassico. L'architetto, infatti, è lo stesso dei monumenti già visti a Monaco nello stesso stile.

Il panorama che si vede dal monumento è da mozzafiato: sembra di seguire il Danubio nella sua corsa e l'occhio si perde nelle campagne tedesche. L'interno è una stanza sola, enorme e visitabile a



pagamento, contenente busti e statue di eroi tedeschi. Da una porta aperta ne vediamo l'interno, senz'altro imponente, ma ciò che ci prende di più è il panorama esterno e il bosco ben curato che circonda il monumento.

Tutto sommato abbiamo fatto presto, per cui – invece di fermarci qui – andiamo un po' più avanti: **KELHEIM**.

Ci siamo arrivati un po' per caso, cercando l'**area di sosta** per carico e scarico e qui decidiamo di rimanere per la notte, sulle sponde del Danubio (**N 48°54'51" E 11°52'28"**), costo 7 euro di 1 euro di 2 kw di corrente.

E' una cittadina ancora circondata dalle sue torri medioevali (qui non si parla d'altro che di Ludwig I) e sormontata dalla Befreiungshalle (Sala della Liberazione) simbolo costruito dal solito architetto von Klenze per Ludwig I a ricordo del successo delle battaglie nella guerra di Liberazione da Napoleone.

Passeggiamo per la cittadina e osserviamo le 3 Torri rimaste a ricordare il passato; dopo aver fatto tappa all'ufficio turistico per avere altre informazioni sul territorio, all'interno della cittadina, troviamo un Birrificio storico "Weisses Brauhaus", dove ci fermiamo a degustare la loro specialità : birra weissen.

Scopriamo che però, sembra che il birrificio più antico sia proprio qui a 5 km presso il Weltenburg Kloster, che diverrà la nostra tappa di domani prima di lasciare Kelheim in direzione Frisinga.

Ceniamo in camper e dopo una passeggiata serale e rigenerante sulla pista ciclabile sul Danubio, andiamo a letto pronti per un'altra giornata in Baviera.



Giovedì 3 luglio ci svegliamo con una nebbia che si alza dal Danubio e che ci fa temere il brutto tempo; invece verso le 9.30 ecco aprirsi una splendida giornata di sole. Percorriamo i 5 km che mancano al Weltenburg kloster e parcheggiamo il camper nel parcheggio a pagamento (€ 3,50) e a piedi procediamo verso il Monastero. In quel punto il Danubio crea un'ansa naturale e il bianco del monastero contrasta con il verde del fiume e delle piante dei boschi.

All'interno vi è una chiesa dedicata a S.Giorgio e per la prima volta vediamo sull'altare una statua di S.Giorgio che combatte contro il drago; di solito di tale santo si vedono quadri ed è la prima volta che ne vediamo una statua. La chiesa è barocca all'interno e in alto, nel sotto della cupola, ha una sorta di corona d'oro che fa il giro della cupola. All'uscita non può mancare la birreria che, sorta lì nel 1050 ad opera dei monaci, risulta essere la più antica del mondo.

Dovendo mettersi in viaggio per altra località, preferiamo non fermarci a bere e quindi cominciamo a scendere verso l'Italia: prima tappa di oggi **FREISING**.

La cittadina a 40 km da Monaco è stata in passato un importante centro commerciale lungo la via del sale e un importante centro religioso; parcheggiamo sull'unico **parking bus** che accetta i camper (**N 48.39755 E 11.75000**) e da lì si va a piedi verso la città vecchia.



La città vecchia ha una piazza dedicata alla Madonna (Marienplatz) dove si staglia una Rathaus con la facciata superiore affrescata;

dopo una breve passeggiata lungo il centro saliamo sul DUOMO che merita senz'altro una visita: mai visita sinora in Germania, una Chiesa barocca così finemente lavorata e affrescata. Ogni affresco, gli stucchi e ogni altra pittura, le cancellate dorate e lo splendido organo sembrano essere stati posti con grazia, eleganza e maestria; la visione d'insieme e il colpo d'occhio sono un tutt'uno.

Sotto la maestosità della parte a piano terra, vi è una cripta contenente i resti dei vescovi di Freising nei secoli, quando essa era Diocesi a se' stante.

Il Duomo è dedicato a St.Maria e a S.Corbiniano, primo vescovo di Freising che secondo la leggenda mentre si recava a Roma in cavallo fu assalito da un orso, che gli sbranò il cavallo; egli però riuscì ad ammansire l'orso sino ad utilizzarlo come cavallo sino a Roma. Ecco perché il simbolo di Freising è l'orso che si può vedere oltre che nella piazza anche ad ogni angolo di strada e negozio agghindato o colorato in vario modo.



In questo Duomo, inoltre, è stato ordinato sacerdote Papa Ratzinger nel 1951 insieme a suo fratello Georg.

Anche Freising ha la sua antica birreria in città, che non è il classico Biergarten, ma è solo ristorante. Riprendiamo il camper e proviamo a passare ad Erding, per fare un giro presso la Birreria Erdinger, ma per problemi di posteggio, preferiamo andare oltre e raggiungere **BAD TOLZ** cittadina a sud di Monaco.



Arriviamo **all'area di sosta** in riva al fiume Isar (**N 47°45'47" E 11°32'59"**) ben segnalata; il costo dell'area è di 0,50 euro ogni 90 minuti, per cui con 6 euro paghiamo sino alle 12.00 circa e vi è carico e scarico.

Ci posizioniamo a fianco di un camper dove con una coppia belga, facciamo un po' d'amicizia parlando in inglese e in francese; sono pensionati da qualche mese in giro per la Germania, in quanto – a loro giudizio e non solo – è più che dotata di piste ciclabili e di aree di sosta a poco prezzo, che permettono la sosta camper e con la bici, la visita anche nei paesi più vicini all'area.

Difatti a fianco dell'area segue il fiume una pista ciclabile, la stessa che si percorre anche come pedoni per arrivare in città. Dopo cena facciamo un breve giro nel centro storico e ammiriamo le case che sono tutte dipinte con personaggi religiosi o personaggi che fanno riferimento ai mestieri artigianali del posto.

Le case sono ben tenute e alcune riportano anche l'anno di costruzione (1522 per esempio) e alcune emergono per bellezza più delle altre; l'indomani mattina armati di macchina fotografica saremo qui a riprendere tali particolarità.

Venerdì, sotto uno splendido sole, torniamo in paese per scattare le foto alle case dipinte, e per visitare la Chiesa, che – come osservato in altre chiese – a fianco di alcune colonne ha dei piccoli altari decorati con statue poste sotto pale dorate; all'uscita acquistiamo frutta fresca e pane.



Dal ponte ben si vede la chiesa "Kalvarienberg" dedicata alla crocefissione e che è possibile raggiungere dopo aver percorso una sorta di via crucis con una serie di cappelle/stazioni.

Il sole si fa sentire, per cui a piedi facciamo un giro interno ad altre strade e troviamo altre case dipinte; su una casa, all'esterno vi è appeso il Crocefisso delle stesse dimensioni di quelli che trovi nelle chiese.

Dopo un'ora circa torniamo all'area e incrociamo 2 camperisti vicentini - sempre pensionati – che erano appena arrivati; per cui la partenza viene ovviamente prorogata in quanto ci perdiamo in chiacchiere.

Partiamo verso le 10.30 per **BERCHTESGADEN**, anzi destinazione il Nido dell'Aquila, la residenza estiva di Adolf Hitler.

Percorriamo l'autostrada con l'intenzione di uscire a Bad Reichenhall, solo che avendo impostato il navigatore su Obersalzburg(dove si trova il parcheggio), questo ci fa uscire in Austria (fortuna che la vignette è ancora valida) e rientrare in Germania successivamente.

Arriviamo a Obersalzburg al parcheggio P1 dove è possibile parcheggiare con il camper al costo di € 3,00 sino alle 22.00.

Per visitare il Nido d'Aquila si può andare solo con dei pullman autorizzati per una strada percorsa solo da loro in maniera alternata tra i bus che salgono e quelli che scendono; dal piazzale di arrivo si percorre un tunnel e si sale con l'ascensore in ottone, rimasto come all'epoca di Hitler, sino ad arrivare a quello che oggi è un ristorante.



La costruzione risale al 1938 e fu opera di Bohrmann e di altri gerarchi che lo regalarono a Hitler per il suo 50° compleanno; dicono anche che Hitler ci andò pochissimo perché non amava tali altezze, ma la costruzione era destinata anche come eventuale rifugio per il Führer.

Difatti il percorso oggi seguito dai bus è unico per accedervi con dei mezzi motorizzati e il tunnel e l'ascensore sono gli stessi dell'epoca, compreso il telefono posizionato all'interno dell'ascensore; scopriamo poi che c'è un sentiero che costeggia tale percorso sino ad arrivare al piazzale da dove si parte con l'ascensore.

Sulla terrazza del ristorante ci fermiamo a degustare una birra (quella della birreria HB di Monaco) e ammiriamo il panorama; senz'altro la visita vale soprattutto per il panorama che si osserva: si vede Salisburgo e le alti cime delle Alpi austriache ancora innevate che circondano il panorama.

Fa anche un po' pensare il fatto di camminare negli stessi posti (oggi per turismo) dove hanno camminato uomini così spietati, che hanno fatto la "cattiva storia". Difatti nel 1952 volevano distruggerlo, solo che all'inizio rimase come rifugio alpino e poi venne aperto a tutti proprio per ricordare, per non dimenticare quanto accaduto nel passato.

Tra una cosa e l'altra sono le 15.30 per cui decidiamo di fermarci **nell'area di BERCHTESGADEN (N 47°39'02" E 13°04'15")**, in quanto è molto caldo e sembra che il tempo voglia peggiorare (costo dell'area 8 +2 euro di corrente). L'area è privata e per arrivarvi si seguono anche i segnali posti su cartelli in legno. Passiamo una notte calda e piovosa e ci svegliamo ancora con la pioggia.

Decidiamo di tornare in Italia per il Cadore e quindi attraversiamo l'Austria non per le solite autostrade, ma per strade statali anche per vedere il paesaggio delle Alpi austriache; da Berchtesgaden passiamo per il Steinpass direzione Kitzbuhel dove ci fermiamo a un Billa ad acquistare del pane.



Il tempo ci accompagna con pioggia alternata a sprazzi di semi sereno che ci permettono qualche foto; proseguiamo poi per Pass Thurm sino a Lienz, presso la quale ci fermeremo per i prossimi 2 giorni in pieno relax di fine ferie.

Abbiamo scelto il camping Falken in quanto il più vicino alla cittadina e quindi buono per far due passi in centro; è sabato pomeriggio e comunque tutti i negozi chiudono al sabato pomeriggio e la domenica non sono aperti, per cui noi – che eravamo alla ricerca di una libreria per l'acquisto di un libro di aree di sosta austriache – dopo la passeggiata non abbiamo trovato nulla di aperto.

Da lì lunedì partiremo per fermarci da dei nostri amici a Belluno e martedì torneremo a casa.

CONCLUSIONI E CONSIDERAZIONI

- Abbiamo utilizzato aree di sosta trovate tramite il libero "PRO-MOBIL STELLPALTZ in Sud Deutschland" acquistato 2 anni in Germania e si è rivelato ottimo, preciso nelle coordinate.
- Autostrade: in Germania sono tutte gratis
- Il diesel : in Germania abbiamo fatto il pieno a € 1,32 e in Austria € 1,33; mai visto superare il prezzo di € 1,45 al litro
- I negozi: sia in Austria che in Germania sono chiusi la domenica e alcuni anche il sabato pomeriggio.

DOVE ABBIAMO SOSTATO LA NOTTE:

LOCALITA'	PARCHEGGIO	AREA SOSTA	CAMPEGGIO
ANDECHS	N. 47.97430 E 11.18686)		
MONACO			CAMPING THALKIRCHEN
BAMBERGA		N. 49°53'10" E 10°54'10"	
NORIMBERGA		N 49°29'17" E 11°06'19"	
REGENSBURG	N 49.0275 E 12.10166		
KELHEIM		N 48°54'51" E 11°52'28"	
FREISING	N 48.39755 E 11.75000		
BAD TOLZ		N 47°45'47" E 11°32'59"	
BERCHTESGADEN		N 47°39'02" E 13°04'15"	
LIENZ			CAMPING FALKEN